

COMUNE DI MORRA DE SANCTIS
PROVINCIA DI AVELLINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 20 del 07.06.2014

OGGETTO: Giuramento del Sindaco.

L'anno **duemilaquattordici**, il giorno **sette** del mese di **giugno**, alle ore 18,00, nella sala conferenze del castello Biondi Morra. Alla prima convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata ai Sigg. consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
MARIANI Pietro Gerardo	X		ZUCCARDI Antonio	X	
CAPUTO Massimiliano	X		BUSCETTO Emilio	X	
CAPOZZA Gerardo	X		GARGANI Angelo	X	
CAPUTO Fiorella	X		COVINO Giuseppe Dino	X	
DI PIETRO Gerardo	X		CAPUTO Gerardo	X	
BRACCIA Angelo Maria	X				

PRESENTI n. 11 ASSENTI n. 0

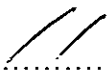
Presiede l'adunanza il dott. Pietro Gerardo Mariani, nella sua qualità di Sindaco.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D. L. vo 18 agosto 2000, n. 267, così come di seguito riportati:

Per la regolarità tecnica: favorevole.


.....

Per la regolarità contabile: favorevole.


.....

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'art. 50, comma 11, del D.L.gs n. 267/2000, il Sindaco neoeletto deve prestare davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana;
- non è più previsto alcun atto promissorio del Sindaco innanzi al Prefetto, per cui la prestazione del descritto giuramento rappresenta il momento in cui il Sindaco assume la piena capacità di esercitare le funzioni di responsabile dell'Amministrazione del Comune e di Governo;

IL SINDACO. Dott. Pietro Gerardo Mariani, procede, in piedi, innanzi ai Consiglieri comunali che partecipano anch'essi in piedi, a pronunciare il seguente giuramento: **"Giuro di osservare lealmente la Costituzione italiana"**.

In seguito, il Sindaco pronuncia il seguente intervento: "Cari concittadine e concittadini, iniziamo una nuova legislatura con la consapevolezza del compito non facile che ci attende, abbiamo davanti a noi un grande lavoro da compiere, dobbiamo portare a termine tanti lavori e tante strutture che dovranno funzionare, dovremo innescare meccanismi virtuosi capaci di generare economia e lavoro: ognuno dovrà concorrere, anche la minoranza, con la propria opinione, con la propria funzione, la propria esperienza.

Con umiltà, come è mio costume, ma anche con fermezza inizio questo nuovo impegno insieme ai colleghi di maggioranza e a quelli di minoranza, ai quali è affidato il compito di controllare e di vigilare con senso critico e costruttivo nell'esclusivo interesse dei cittadini e della comunità tutta. Consentitemi di condannare senza appello i comportamenti incivili e rozzi di qualche disturbato mentale che pensa, si illude di diventare protagonista nel creare attrito, odio, incomprensioni tra opposti schieramenti. Non ha fatto i conti con la maturità e la salubrità mentale del popolo morrese che ha la capacità di comprendere ed emarginare comportamenti e uomini che hanno il solo scopo di turbare quel clima di serenità e di collaborazione necessario per consentire a questa comunità di continuare a crescere.

Le differenze, lo ricordo per primo a me, sono una ricchezza che dobbiamo mettere a servizio del nostro Paese: non devono essere motivo di divisione ma di ragionamento e confronto, convinto come sono che ci attende una sfida entusiasmante e ci accomuna senza ombra di dubbio la volontà di operare per il bene di Morra.

Ritengo che è nostro compito migliorare non solo materialmente ma anche dal punto di vista delle relazioni il nostro Comune: il consiglio comunale dovrà essere ... sarà luogo di confronto civile e di

condivisione di idee e di progetti. Dobbiamo tendere a costruire una comunità sempre di più fondata sul diritto, sulla solidarietà, sull'etica. Dobbiamo in buona sostanza ricreare quel clima, quell'atmosfera di tanti anni fa, quando sicuramente avevamo di meno ma eravamo in grado di donare agli altri tanto di più soprattutto in termini di umanità. Sono convinto che per stare bene noi è necessario che stiano bene anche gli altri. Per essere felici dobbiamo rendere felice qualcuno.

A me, a noi con grande senso di responsabilità tocca portare avanti le cose da fare, e sono tante – una per tutte, basti pensare a tutta la problematica legata all'urbanistica – dobbiamo dare sostanza ai desideri di tante persone che vogliono essere protagoniste delle scelte della loro comunità attraverso il nostro operato.

Penso, inoltre, ad una maggiore efficienza della macchina amministrativa, chi lavora in Comune, dovrà ritrovare l'orgoglio di dire "io lavoro per il bene del Paese, di chi ci vive, di chi ci lavora". Occorre costruire una nuova relazione tra i cittadini, gli amministratori e chi lavora in Comune; occorre mettere in campo nuove soluzioni organizzative che valorizzino capacità, passione e competenza nell'ottica di offrire ai cittadini, soprattutto alle fasce più deboli e fragili, servizi più efficienti e più efficaci.

Siamo stati eletti, il popolo ci ha scelto, a lui risponderemo del nostro lavoro.

Amministrare una comunità, un territorio, significa costruire e promuovere il bene comune, espressione spesso abusata alla quale dobbiamo dare contenuto vero.

Bene comune è acqua, aria, terra, cultura, lavoro; beni individuali e collettivi che vanno salvaguardati e difesi affinché siano a disposizione di tutti.

Questo siamo chiamati a fare e questo faremo.

Daremo voce e spazio alle associazioni culturali, sportive, sociali, animaliste che operano sul territorio perché riteniamo fondamentale il loro ruolo di mediazione tra i cittadini e gli amministratori, insieme a loro dobbiamo ricercare soluzioni che aumentino il senso di appartenenza alla comunità, aumentino la coesione sociale dando vigore all'economia, alle imprese al welfare.

Cari concittadini, una comunità senza regole chiare e uguali per tutti non è una comunità giusta.

Uno dei compiti di un Sindaco è quindi quello di amministrare secondo giustizia; la parola Sindaco di origine greca è composta da due parti il prefisso "syn" che significa con, secondo e il sostantivo "dike" che vuol dire giustizia. Conformerò il mio comportamento a quello del buon padre di famiglia, che è comprensivo, che asseconda ma quando ci vuole ammonisce e per il bene della famiglia fa anche scelte che al momento possono sembrare drastiche.

Non voglio illudere nessuno facendo promesse inutili e fini a se stesse. ma una promessa mi sento di farla. è quella di impegnarmi per amministrare questo Paese e servirlo con onestà. con trasparenza ed imparzialità.

Permettetemi di ringraziare tutti i cittadini anche quelli non presenti, tutti quelli che ho incontrato, li ringrazio non solo per il consenso che hanno dato alla mia lista ma soprattutto per l'arricchimento in termini di umanità, solidarietà, amicizia che ho ricevuto incontrandoli ed ascoltandoli.

Spero di fare buon uso di questo patrimonio di conoscenze. di indicazioni. di rimproveri. essendo consapevole che spetta a noi tradurre in atti concreti quanto ci viene richiesto tenendo come punto di riferimento sempre e comunque il bene comune.

Voglio ringraziare il Sindaco uscente, Gerardo Capozza al quale mi lega un'amicizia di lunga data, per quello che ha fatto. ma soprattutto per quanto vorrà continuare a fare per questa comunità. forte del suo bagaglio di conoscenze e di rapporti personali costruiti nella sua lunga carriera. Non è facile sacrificare affetti e famiglia. coinvolgerli in qualcosa che non hanno scelto, per donarsi, perché di questo si tratta, per donare parte della propria vita alla comunità che si ama.

Un saluto ed un ringraziamento a quelli che non siedono più in consiglio comunale. se lo vorranno, se riterranno di voler dare il loro contributo di idee ed esperienza per la crescita di Morra. sicuramente troveranno in me un attento interlocutore.

Saluto caramente gli emigrati, in modo particolare quelli emigrati in terra elvetica, quelli che. molti sono miei coetanei, per motivi di lavoro si sono dovuti allontanare dalla propria terra: dobbiamo essere consapevoli e sempre più convinti che il nostro impegno dovrà essere rivolto a creare le condizioni perché ognuno possa secondo le proprie capacità trovare occasioni di lavoro nel nostro Paese. Perché il rischio è che una volta andati via. difficilmente si torna indietro. perché altrove si costruiscono relazioni dalle quali è difficile allontanarsi.

Rivolgo infine un augurio di buon lavoro ai consiglieri di minoranza e di maggioranza. A tutti i dipendenti comunali.

Concludo questo mio intervento con una frase. con un auspicio, una preghiera: non è mia, ma la faccio mia perché il compito che ci attende è sicuramente non facile. "Signore dammi la forza di cambiare le cose che posso cambiare: la pazienza di accettare quelle che non posso cambiare: la saggezza di capirne la differenza".

Comunque sono convinto che insieme a loro ... insieme a voi ce la faremo. Per Morra e solo per Morra.

Letto e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to Pietro Gerardo Mariani

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Nicola De Vito

- **Il sottoscritto Segretario Comunale:**
- **Visto l'Art 124, primo comma del T.U.E.L. 18. 8.2000, n. 267;**
- **Visto l'Art. 3 C. 18 e 54 legge 244/2007;**
- **Visti gli atti d'ufficio;**

A T T E S T A

- **Che la presente deliberazione viene affissa all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal 11 giugno 2014, così come prescritto dalla vigente normativa;**

Dalla residenza municipale li 11 giugno 2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to De Vito Nicola

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Li 11 giugno 2014

Il Segretario Comunale

11/06/2014 - 27/06/2014

Alfano